

Oratori



stefano.dilullo@vocetempo.it

L'Azione Cattolica di Torino arriva nelle case, tante proposte

Cari aderenti e amici dell'Azione Cattolica di Torino, in questi giorni in cui siamo costretti a cambiare profondamente le nostre abitudini sentiamo il desiderio di continuare in qualche modo il nostro percorso associativo, un cammino che sappia come sempre parlare alla vita delle persone soprattutto in questo momento così particolare che siamo

chiamati ad abitare. Sulla rete si trovano già moltissimi contributi, con cui siamo invitati a proseguire il nostro percorso di formazione. Come Ac di Torino non vogliamo aggiungere molto altro, ma proporre alcune attenzioni per fare in modo che l'Ac sia presente nelle vostre case:

- Sul sito diocesano trovate quattro sezioni: Adulti-Gio-

vani-Acr e Movimento Lavoratori su cui caricheremo, ogni lunedì, materiale utile per la riflessione personale e di gruppo (a distanza). Parte

di ciò che troverete sarà ripreso da proposte provenienti dalla Cei, dall'Azione Cattolica italiana, dagli uffici della diocesi di Torino... Il tema di fondo su cui vorremmo aiutarci a riflettere è quello della fragilità, che ci pare essere una categoria che ci aiuta a leggere questo tempo quaresimale così particolare.

- Il valore aggiunto dell'essere associazione è coltivare la relazione.
- Tempo per... leggere.

Buon cammino!

Ac Torino



#iorestoacasa #ACàCASA

ORATORI – OGNI SERA GLI ANIMATORI OFFRONO UNO SPAZIO SUI CANALI SOCIAL PER PREPARARSI ALLA PASQUA

NOLE E MATHI

La Quaresima per tutti i giovani è su Instagram

In questa pagina, come sullo scorso numero, presentiamo le diverse iniziative che gli Oratori e le associazioni ecclesiali della Diocesi di Torino hanno elaborato per continuare a rimanere «connessi» con i ragazzi e i giovani in questo tempo di emergenza per la pandemia. (s.d.l.)

«Mai perdersi d'animo! Bene, i nostri #animatori lo stanno facendo». Anche gli oratori, in questo tempo, provano a ridurre le distanze e unire ancora di più le persone, relegando nelle proprie case.

I giovani degli oratori di Nole e Mathi, insieme, si collegano tutte le sere in comunione tra di loro – e con tutti quelli che lo vorranno – per prepararsi alla Pasqua.

Una campagna di post e di «stories» su Instagram e su Facebook – che danno vita alla nuova rubrica chiamata #giovaniquaresima – per dire che l'oratorio non chiude ma, anzi, apre le porte e manda i suoi animatori in tutte le case, per non lasciare soli i giovani che abitualmente lo frequentano, per raggiungere anche quelli che non ci sono mai entrati, per dare un significato più profondo al nostro stare in solitudine e silenzio.



Ogni sera fino a Pasqua, alle 21, un animatore a turno pubblica sui canali social degli oratori San Giovanni Bosco di Nole e San Raffaele di Mathi una frase tratta dal Vangelo del giorno, corredata da un breve commento personale o da un'immagine simbolica che richiamano la concretezza di quel passo e la sua attualizzazione per ogni giovane. L'idea è partita da una riunione di programmazione per il prossimo triduo pasquale: alcuni animatori più grandi hanno deciso di fare un pas-

so in più, accompagnando la Quaresima, anche se in modo diverso. Se non ci sono «zone rosse» per la comunicazione digitale, tanto più non esistono confini e limitazioni per la preghiera: ogni editor (chi pubblica la storia quotidiana su Instagram) può attingere alla propria esperienza di preghiera personale, sostenuta da riflessioni e meditazioni catturate da libri e sussidi. Unico obiettivo: quello di sentirsi più vicini e in comunione nella preghiera, proponendo

un momento ogni giorno in cui tutti i giovani pregano insieme e sfruttando anche qualche funzione interattiva, come le domande o i sondaggi di Instagram, che rendono visibile la propria scelta. Visibile e impegnativa: dato che la preghiera porta sempre ad un'azione concreta, a chiudere il post c'è anche un semplice impegno da intensificare in Quaresima.

In attesa che ci si possa di nuovo incontrare di persona, gli animatori continuano la programmazione social e stanno già pensando ad un ritiro per gli universitari, nonché all'appuntamento per il Triduo pasquale, che ogni anno coinvolge i giovani della parrocchia.

È un'iniziativa, questa, che va ad arricchire gli sforzi che le parrocchie fanno per stare accanto ai fedeli: dalla celebrazione della Santa Messa domenicale in streaming (sul sito parrocchianole.it) ai video messaggi pubblicati dal parroco don Antonio Marino con le riflessioni spirituali sui passi del Vangelo.

Luca BELLO

PROGETTO – SUL WEB VENGONO PROPOSTE ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN FAMIGLIA CHE SONO POI CONDIVISE

San Francesco al Campo, «Oratorio chiama casa»

Oratorio? Sì ma a distanza. Dopo un iniziale e comprensibile scontro per il blocco delle attività che avevano programmato per queste settimane, gli animatori dell'oratorio di San Francesco al Campo hanno deciso di non perdersi d'animo e di creare un oratorio a distanza: così è nato il progetto «Oratorio chiama... casa!». Ogni domenica gli animatori pubblicano sui canali social dell'oratorio (Facebook, Instagram e YouTube) spunti per attività da svolgere in famiglia, simili a quelle che sono soliti proporre in oratorio. «Speriamo in questo modo di accorciare un po' la distanza che ci separa dai nostri ragazzi», raccontano, «e di essere d'aiuto agli adulti che ogni giorno si trovano a dover inventare nuove strategie per intrattenere i figli a casa da scuola». L'invito è a prendere parte alle attività proposte e a realizzare foto e video da condividere sui social «taggando» i pro-

filii. Ogni post è accompagnato dagli hashtag #iorestoacasa #andràtuttobene #oratoriochiama casa.

Il primo appuntamento di «Oratorio chiama... casa!» si è tenuto venerdì 13 marzo: sulla pagina Facebook dell'oratorio di San Francesco gli animatori hanno pubblicato il materiale per un'attività da svolgere insieme a mamma e papà, nel rigoroso rispetto del decreto governativo #IoRestoACasa, invitando a utilizzare ciò che si trova fra le pareti domestiche, riciclando e trovando delle alternative fai-da-te per quello che manca. L'attività vera e propria è stata pubblicata, creando un po' di aspettativa, domenica 15 marzo. Per sostituire la presenza gli animatori, a



cui non mancano certo creatività e inventiva, hanno pubblicato sul canale YouTube «Oratorio San Francesco al Campo» un video con dei mini-tutorial per tutte queste attività. È disponibile al seguente link: <https://m.youtube.com/channel/UCPOcAGfIqTigfZIKza4paA>.

«Il primo riscontro è stato positivo», racconta Rebecca, una delle animatrici, «siamo riusciti a coinvolgere anche dei bambini che solitamente non partecipano alle attività dell'oratorio. Questa domenica abbiamo proposto la ricetta per i muffin, il basket casalingo, un gioco di movimento con oggetti riciclati e un lavoretto creativo primaverile. Il parroco don Alessio Toniolo e il vice parroco don Gabriel Scripcaru ci hanno sostenuto in questa attività, occupandosi in particolare del momento di preghiera».

Tiziana MACARIO

AGESCI – LE ATTIVITÀ PROSEGUONO

Scout, Skype e social «per compiere il mio dovere»

«Per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese», recita la promessa Scout. Ispirandosi a queste parole e ribadendo la fedeltà al decreto emanato dal Governo il 3 marzo l'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) ha sospeso tutte le attività fino al 3 aprile.

Una situazione inedita anche per gli scout, ben diversa da quella che si era venuta a creare a partire dal 1928 quando il regime fascista decretò lo scioglimento di tutte le associazioni giovanili che non facessero capo ai balilla. Ma come allora un modo per superare l'ostacolo del distacco, lo si è trovato ed ora lo si sta cercando: i nuovi canali forniti dalla tecnologia permettono di rimanere in contatto coi ragazzi e di ideare per loro nuove attività che possano aiutarli in queste settimane difficili e che possano dare continuità al percorso scoutistico.



In Piemonte e Valle d'Aosta (come anche nelle altre regioni immediatamente colpite dall'epidemia) le attività si erano fermate già a partire dal 24 febbraio, prima che nel resto d'Italia, e secondo l'ultimo comunicato inviato dalla responsabile regionale Agesci Ilaria Meini «sarà sospesa fino a nuove indicazioni ogni attività che preveda il ritrovo di un gruppo di persone». #Iosonounoscouterestocasa è l'hashtag che sta girando sui social negli ultimi giorni e che dimostra come anche i più giovani abbiano fatto proprie le parole dei responsabili nazionali (Donatella Mela, Fabrizio Coccetti, Barbara Battilana, Vincenzo Piccolo e padre Roberto Del Riccio): «come scout e guide siamo chiamati ad un grosso sforzo di responsabilità collettiva e a tradurre questo sforzo, in ogni singolo territorio, a vantaggio di tutte le reti sociali a cui apparteniamo». L'invito a livello nazionale rivolto ai capi è quello di: «trovare le modalità più opportune per continuare a vivere come una comunità, trovando creativamente il modo di coltivare i contatti significativi e di accompagnare ciascuno con fiducia e speranza in questo tempo dove il tessuto sociale si sta disgregando».

Così allora Skype, YouTube, Discord (una piattaforma originariamente pensata per i giochi on line e che permette anche a gruppi numerosi di parlare contemporaneamente al telefono) e i social diventano i «luoghi» per le riunioni e le attività: sfide e sketch per i ragazzi del reparto (12-16 anni) e del clan (17-20); video con le storie tratte dal «Libro della Giungla» raccontate dai capi scout per i lupetti (8-11 anni).

Emanuele CARRÈ